



Bisogna risalire al 1903 per trovare le origini della Azienda Elettrica Municipale. Il Comune di Torino deliberava, in linea di massima, «la creazione di un impianto idroelettrico e la conseguente municipalizzazione del servizio di produzione e di distribuzione dell'energia elettrica per provvedere direttamente a dare a basso prezzo forza motrice per lo sviluppo della grande e piccola industria ed a risolvere anche in molta parte le questioni della pubblica e privata illuminazione».

Fu nel 1903 che ebbe di conseguenza inizio l'attività dell'A.E.M.: si compie quindi oggi un trentennio di vita aziendale.

I passi compiuti sono segnati, per decenni, dalla produzione di energia in KWh: 1903: inizio; 1913: 65 milioni; 1923: 115 milioni; 1933: (a calcolo) oltre 320 milioni.

Dalle origini ad oggi l'A.E.M. ha superato validamente le varie crisi del dopo guerra, e, soprattutto, quella di assestamento derivante dalla costruzione del primo impianto sull'Orco che nel 1930 aumentò di colpo il capitale di dotazione da 100 a 300 milioni: da tali crisi l'A.E.M. è uscita come ringiovanita e rafforzata su basi più ampie e più salde. Nei suoi trent'anni di vita, pur vendendo costantemente l'energia a prezzi fra i più bassi di tutta Italia, l'A.E.M. ha chiuso i suoi esercizi sempre, ad eccezione soltanto, e per la ragione accennata, del periodo 1930-1931, con notevoli utili industriali che nell'ultimo triennio segnarono, col rapido incremento dell'energia venduta, un progressivo sensibile aumento.

L'A.E.M., con la produzione delle sue Centrali di Chionone e Susa sulla Dora Riparia e di Rosone sull'Orco, serve oggi oltre 100.000 utenze private per luce, forza motrice ed applicazioni varie di cui molte fra grandi, medie e piccole industrie. Essa

inoltre fornisce al Comune tutta l'energia per l'illuminazione pubblica e patrimoniale, per l'Acquedotto Municipale e per applicazioni termiche varie in scuole, bagni, piscine, edifici pubblici e stabilimenti diversi: alimenta, attraverso proprie Centrali e sottostazioni di conversione, le tranvie della intera rete urbana e parte delle linee intercomunali. L'energia complessiva fornita al Comune e servizi dipendenti rappresenta all'incirca la terza parte della totale erogazione.

Da quanto detto risulta come l'A.E.M. sia stata e sia tuttora un importante fattore dell'incremento industriale ed economico della Città: gli scopi per cui fu creata sono stati pienamente raggiunti sia per l'ampiezza dei servizi cui essa provvede e sia particolarmente per la indubbia azione calmieratrice dei prezzi di vendita dell'energia, dimostrando così la bontà dell'istituto della municipalizzazione.

Ed il risultato notevole ottenuto dall'A.E.M. nella sua funzione sociale non può limitarsi agli effetti dovuti alle tariffe adottate ed al conseguente incremento apportato all'industria cittadina ma deve riguardarsi anche negli effetti ottenuti direttamente dal Comune.

La disponibilità di molta energia a basso prezzo ha permesso infatti al Comune di portare i servizi pubblici ad un grado di perfezione e di sviluppo che sono additati ad esempio da altre Città.

Accanto alla massa imponente di energia assorbita permanentemente per l'illuminazione pubblica, le tranvie e l'Acquedotto, vanno posti in rilievo i quantitativi notevoli di energia, per massima parte stagionale o notturna, talora anche a carattere intermittente, assorbiti per le già accennate applicazioni termiche speciali, ciò che rappresenta una vera e propria valorizzazione, collimante con le direttive autarchiche, di eccedenze e superi tempo